



Comune

**CALENDASCO**

Provincia

**PIACENZA**

Titolo del progetto

## Realizzazione nuovi pozzi a Calendasco

Livello di progettazione <b>D-DEFINITIVO</b>		Settore di business <b>I1-ACQUEDOTTO</b>	Disciplina <b>GEN-GENERALE</b>
Numero  <b>RT-008</b>	Titolo  <b>Verifica preventiva dell'interesse archeologico</b>		Scala  <b>-</b>
ID Progetto	Titolo sintetico (nome file di stampa)		Codifica WBS
<b>2017PCIE0213</b>	<b>2017PCIE0213-D-I1-GEN-RT-008-00-Verifica archeologica</b>		<b>C10I1-E022-61-0024-2</b>

00	Dicembre 2022	Emissione progetto definitivo	N.C.	F.L. - F.A.	P.P.
Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato

Redatto:

**GEA s.r.l.** Ricerca e documentazione archeologica  
Sede Leg.: Via Roma, 48 - 29121 PIACENZA (PC)  
Ufficio: Str. Farini, 9 - 43121 PARMA (PR)  
Tel. 0521.237794 - Fax 0521.1852764  
Cod. Fisc. e Partita IVA 02025220340  
E-mail: geaparma@katamail.com  
P.E.G.: geaparma@open.legaimail.it

D.ssa Gloria Capelli

Verificato:

*Filippo Losi*  
*Francesco Alberti*

Ing. Filippo Losi - Ing. Francesco Alberti

Approvato:

*Pietro Pedrazzoli*

Ing. Pietro Pedrazzoli



Funzione Ingegneria e Realizzazioni

**IRETI.S.p.A** - Società con socio unico IREN S.p.A  
Sottoposta a direzione e coordinamento di IREN S.p.A  
Sede legale : Via Piacenza, 54 - 16138 Genova (GE)  
cod.fisc n° 01791490343 e P.IVA n° IT 02863660359  
pec:ireti@pec.ireti.it



Alfa Solutions S.p.A.  
V.le Ramazzini 39D  
42124 Reggio Emilia (RE)



**GEOINVEST s.r.l.**  
Geologia-Geofisica

Geoinvest s.r.l.  
Via della Conciliazione 45/A  
29100 Piacenza (PC)

Progettazione generale e SIA:

Responsabile: Ing. Matteo Cantagalli  
Collaboratori: Arch. Marta Mangiarotti  
Ing. Chiara Incerti, Ing. Luigi Settembrini,  
Dott. Lorenzo Cervi, Arch. Simone Ruini,  
Ing. Silvia Pantaleone

Progettazione pozzi e SIA:

Geol. Aldo Ambrogio  
Geol. Davide Roverselli

Progettazione strutturale e geotecnica:

Ing. Valerio Assereto



 <p><b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica</p>   <p>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza</p>	<p><b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma</p> <p><b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a></p>	<p><b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.</p> <p><b>FOGLIO:</b> Pagina 1 di 44</p>
--	--	---

**PROVINCIA DI PIACENZA**  
**Comune di Calendasco - Via Cotrebbeia Nuova**

**REALIZZAZIONE NUOVA CENTRALE IDRICA A CALENDASCO**

**VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**  
(Art. 25 D.Lgs. 50/2016)

COMMITTENTE:

**IRETI S.P.A. - SOCIETÀ A SOCIO UNICO IREN S.P.A.**  
SEDE LEGALE: VIA PIACENZA, 54 - 16138 GENOVA

A cura di :



**GEA s.r.l**

*Ricerca e documentazione archeologica*

**Sede Legale : Via Roma, 48 - 29121 Piacenza (PC)**  
**Uffici : Strada L.C. Farini, 9 - 43121 Parma (PR)**

tel. +39 0521 237794 - fax +39 0521 1852764

Cod. fisc. e Part. Iva 02025220340

P.E.O. : [geaparma@geaarcheologia.it](mailto:geaparma@geaarcheologia.it)

P.E.C. : [geaparma@open.legalmail.it](mailto:geaparma@open.legalmail.it)

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 2 di 44

## INDICE

1 INTRODUZIONE .....	3
1.1 Premessa .....	3
2 INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO .....	4
2.1 Inquadramento topografico-amministrativo.....	4
2.2 Geologia e geomorfologia dell'area.....	5
3 RICERCA BIBLIOGRAFICA E D'ARCHIVIO.....	7
3.1 Metodologia.....	7
3.2 Testimonianze storico-archeologiche .....	8
4 TOPONOMASTICA .....	14
4.1 Toponimi di origine romana.....	14
4.2 Toponimi di origine medievale.....	15
5 LE FOTO AEREE E LA CARTOGRAFIA STORICA.....	16
6 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE.....	17
6.1 Metodologia.....	17
6.2 Testimonianze storico-archeologiche .....	17
6.3 Documentazione fotografica .....	18
7 I SITI – SCHEDE I SITI – SCHEDE.....	35
8 ATTRIBUZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	39
8.1 Metodologia .....	39
8.2 Attribuzione del rischio archeologico .....	41
9 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.....	42

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione



 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica  	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma <b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva. <b>FOGLIO:</b> Pagina 3 di 44
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza		

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1. Premessa

Le opere oggetto di studio sono finalizzate alla realizzazione di una nuova centrale idrica nel comune di Calendasco in provincia di Piacenza.

La presente relazione illustra i risultati della ricerca condotta sul contesto storico e archeologico del territorio di Calendasco (PC), al fine di valutare in fase preliminare l'impatto dei lavori in progetto. La ricerca archeologica preventiva nell'area interessata dall'esecuzione dei lavori è prevista dal D.Lgs. 50/2016, art. 25, ed è stata eseguita da personale in possesso di Diploma di Laurea e Diploma di Specializzazione in archeologia appartenente alla società GEA s.r.l. Ricerca e Documentazione Archeologica di Parma, iscritta dal 01/10/2010 nell'“Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica preventiva” presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. L'indagine ha comportato l'analisi della documentazione bibliografica, d'archivio e fotografica al fine di individuare le presenze archeologiche documentate nel territorio interessato e le possibili conseguenti interferenze con l'opera in progetto; successivamente sono stati effettuati sopralluoghi lungo il percorso, con relativa documentazione fotografica delle aree attraversate dal tracciato. Sulla base delle informazioni raccolte è stata elaborata una Carta delle presenze archeologiche con il posizionamento di tutti i siti, distinti per epoche, finora noti. I dati sono successivamente confluiti in una planimetria conclusiva di sintesi, la Carta del rischio archeologico, dove è stato evidenziato il grado di rischio archeologico valutato per il progetto in esame.

### 1.2 Descrizione degli interventi in progetto

L'intervento di progetto prevede le seguenti attività:

- realizzazione di un serbatoio, parzialmente interrato, dallo sviluppo planimetrico di 34 x 26mt da eseguirsi in un'area di terreni agricoli lungo una fascia posta a 20 m. ad est dell'asse di via Cotrebbia Nuova;
- realizzazione di strutture fuori terra, con adeguati plinti di fondazione, a sud del serbatoio comprendenti una camera di manovra, un locale tecnico (cabina consegna MT e trafo) ed una tettoia a protezione di un gruppo elettrogeno;
- realizzazione di n. 3 pozzi di prelievo di acque di falda.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <p><b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica</p> <p>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza</p>	<p><b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza</p> <p><b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma</p> <p><b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a></p>	<p><b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.</p> <p><b>FOGLIO:</b> Pagina 4 di 44</p>
--	---	---

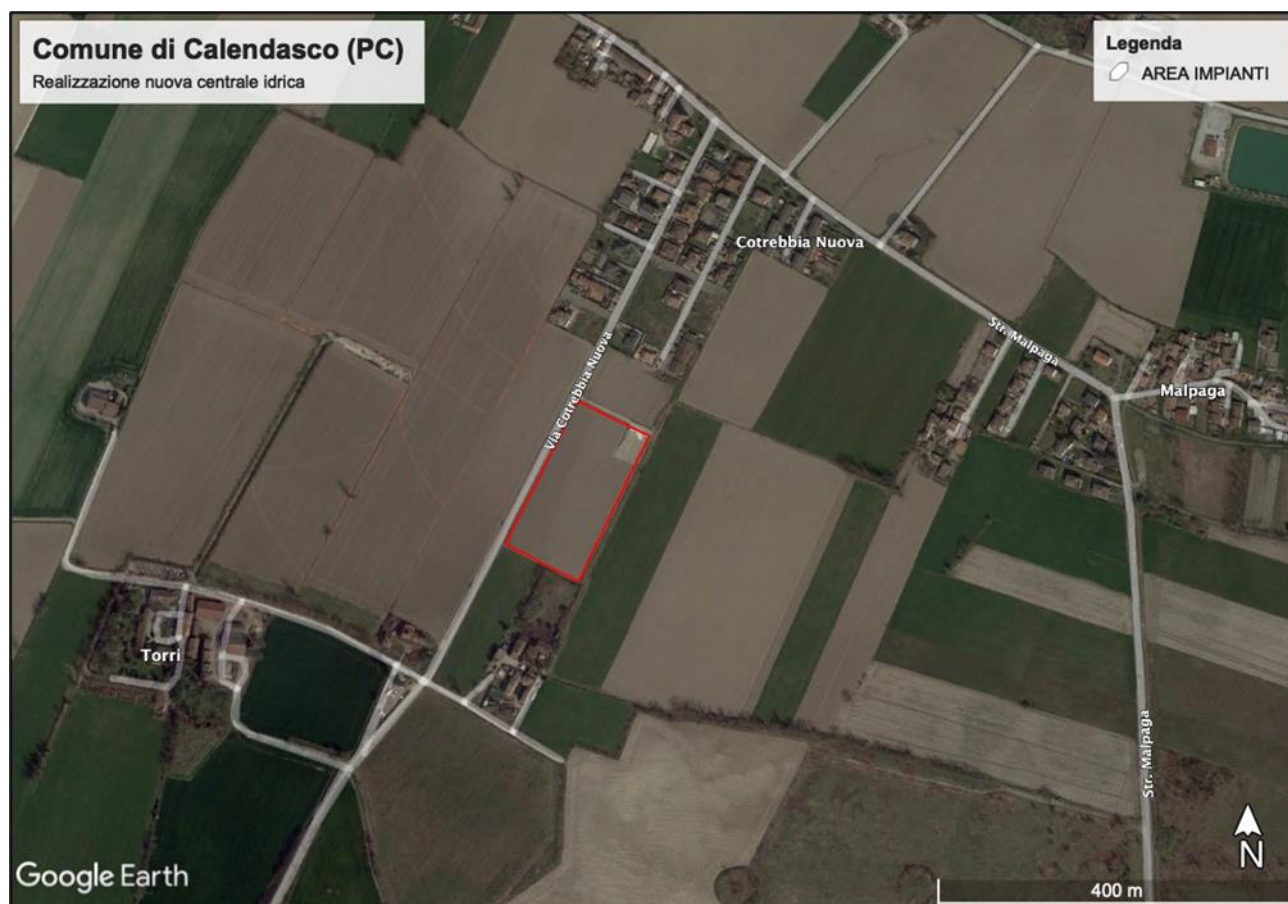


Fig. 1. Localizzazione delle opere in progetto (rettangolo contornato in rosso) su ortofoto satellitare Google Earth 2022

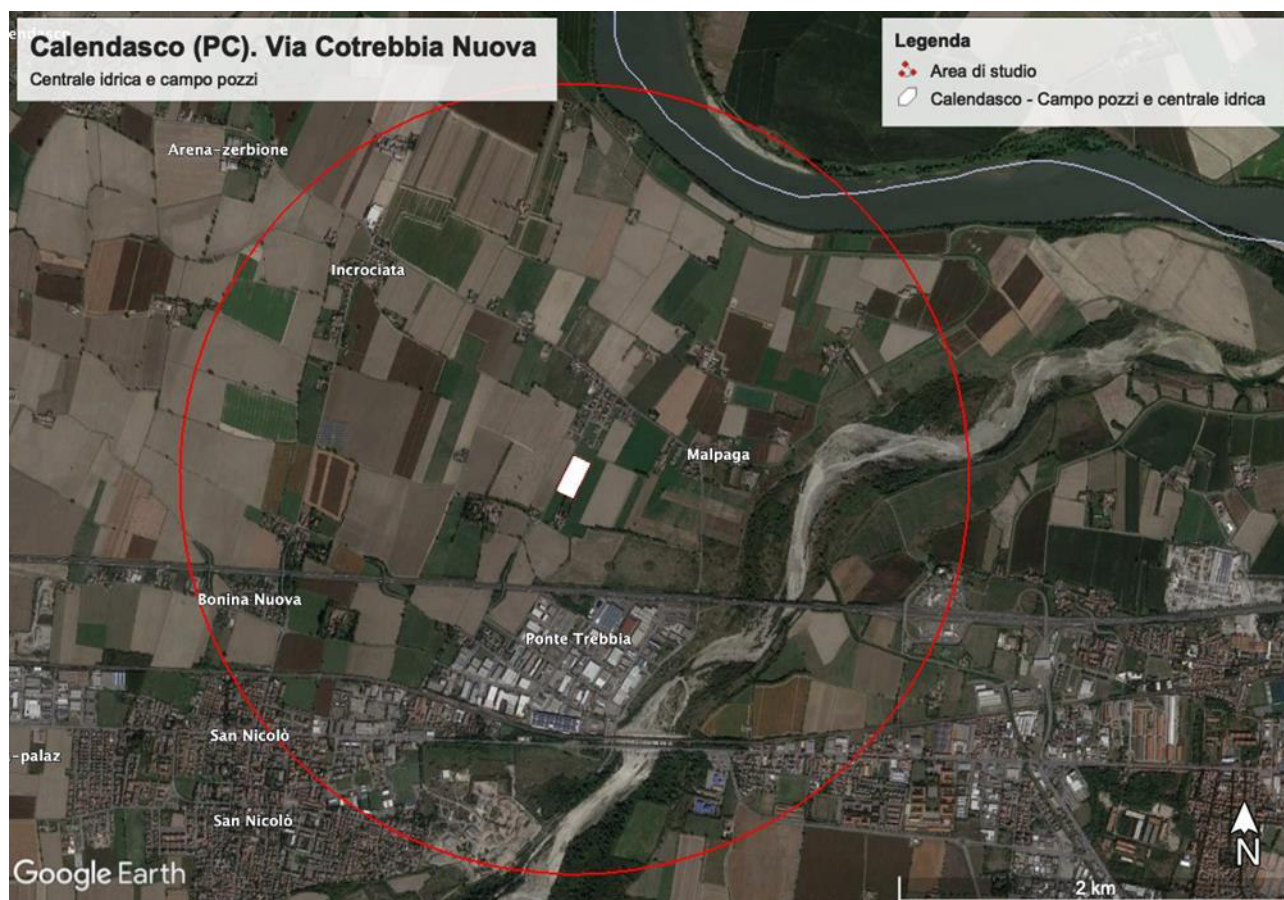
## 2. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO

### 2.1 Inquadramento topografico-amministrativo.

Le opere in progetto verranno realizzate in provincia di Piacenza, nel comune di Calendasco, in terreni attualmente a destinazione d'uso agricolo che si estendono a ridosso del margine est di via Cotrebba Nuova. L'area di progetto si colloca in un settore della pianura alluvionale piacentina posto a circa 1 km ad ovest del corso del fiume Trebbia, a 1,5 km a sud del corso del fiume Po e a poco più di 400 mt a nord dell'asse dell'autostrada A21. La quota media s.l.m. in cui si colloca l'opera in progetto è compresa tra i 54 ed i 53 m. s.l.m. L'area è caratterizzata da un basso livello di urbanizzazione, collocata nel tipico contesto paesaggistico della campagna piacentina, caratterizzato da estese coltivazioni a cereali e foraggiere.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica  	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma <b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva. <b>FOGLIO:</b> Pagina 5 di 44
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza		



**Fig. 2.** Inquadramento topografico dell'area di progetto (rettangolo bianco). Il cerchio rosso circonda l'area di studio sul potenziale e sul rischio archeologico dell'area. Base cartografica ortofoto satellitare Google Earth 2021.

## 2.2 Geologia e geomorfologia dell'area

Come si desume dall'analisi della carta geologica d'Italia al 100.000 -FOGLIO 60- PIACENZA, l'area indagata è costituita in superficie dall'unità geologica denominata fw-a2: si tratta di depositi di piana inondabile costituiti da alluvioni limose, localmente sabbiose e ghiaiose; tale unità si è formata a partire dall'Olocene, al termine della glaciazione Wurm (circa 12.000 anni B.P.) ed è ancora in evoluzione. Questa unità affiora con continuità su tutto il territorio comunale ed è costituita da limi e sabbie prevalenti.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione





**Gea S.r.l.**  
Ricerca e documentazione  
Archeologica



**SEDE LEGALE :**  
Via Roma, n. 48 29121 Piacenza  
**UFFICI :**  
Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma

**Tel.:** 0521237794  
[geaparma@katamail.com](mailto:geaparma@katamail.com)  
[geaparma@geaarcheologia.it](mailto:geaparma@geaarcheologia.it)

**LAVORI :**  
provincia di Piacenza, Comune di  
Calendasco. Realizzazione nuova  
centrale idrica. Indagine archeologica  
preventiva.

**FOGLIO:**  
Pagina 6 di 44

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le  
province di Parma e Piacenza

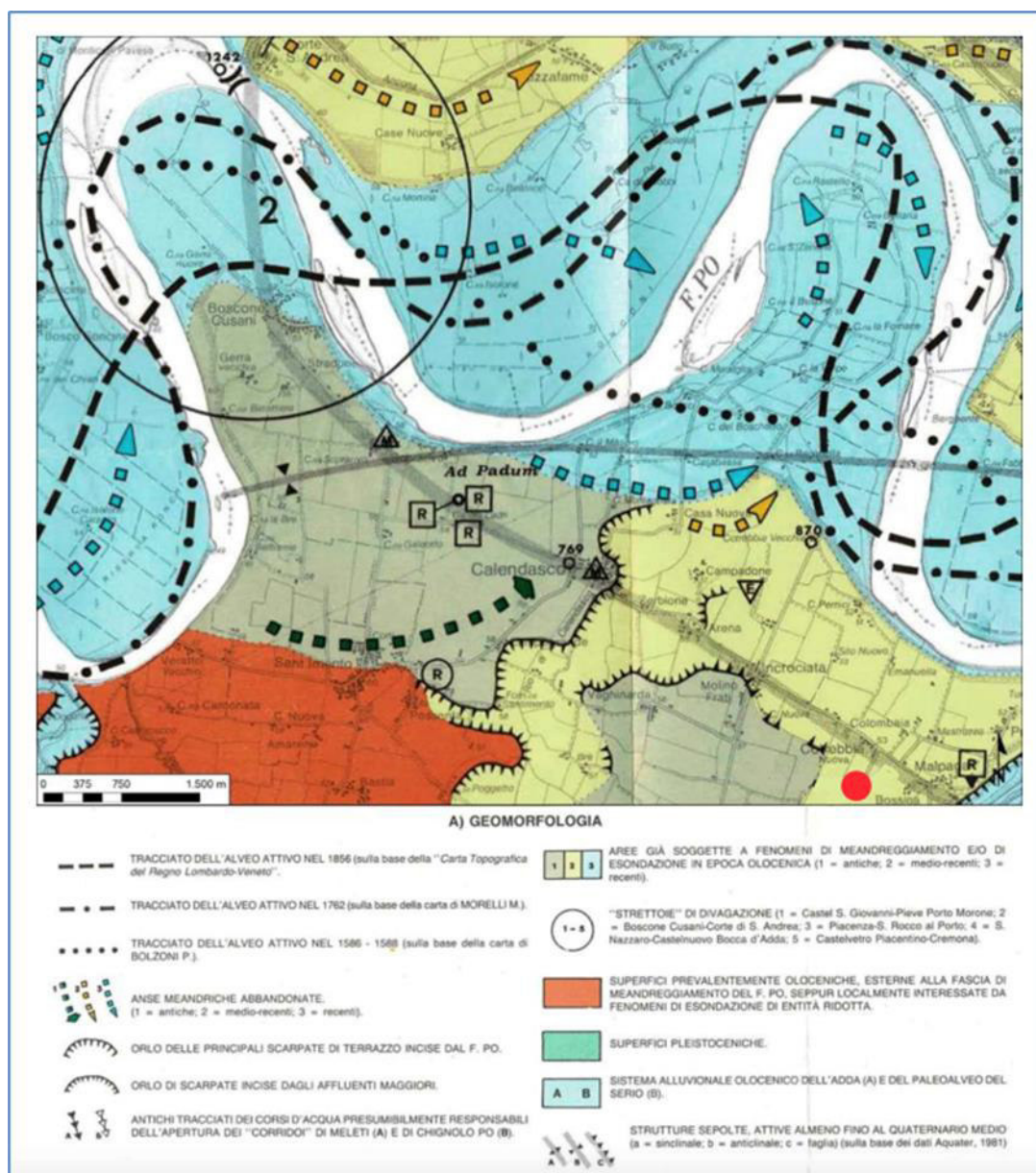


Fig. 3. Inquadramento geomorfologico dell'area di progetto (cerchio rosso). Da MARCHETTI DALL'AGLIO 1990.

È caratterizzata da complesse strutture deposizionali, con corpi lentiformi anastomizzati ed embriciati, tipici di una sedimentazione in aree a rapido cambiamento di energia deposizionale; in fasi di calma è stato anche possibile l'accumulo di materiali fini che costituiscono livelli impermeabili o semipermeabili poco estesi. Si tratta di depositi di alluvioni recenti a riempimento delle valli di erosione post-würmiane, disposte lungo i corsi d'acqua principali, a nord il Po, ad est il Trebbia. Il territorio della media pianura piacentina compreso

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 7 di 44

tra Trebbia, Tidone e Po, dove si collocano le opere in progetto, è sub-pianeggiante, con una debole inclinazione del 1–1,5 per mille verso Nord – Nord/Est, e presenta caratteristiche estremamente uniformi tipiche delle zone di pianura, interrotto da un reticolo idrografico naturale ampiamente antropizzato o artificiale ad uso irriguo. Per quanto riguarda la struttura geomorfologica si evidenzia che l’area di studio è compresa all’interno di orli di scarpate fluviali, che hanno inciso anticamente il piano di campagna, pertinenti alla attività del Trebbia, che oggi scorre in questo settore con un evidente spostamento ad ovest del suo alveo rispetto all’età antica. All’interno di questo settore di pianura si sono verificati fenomeni di meandreggiamento e di esondazione fluviale in età medio-recente, comprese tra l’età romana ed il tardo medioevo. Più a nord, fino all’alveo attuale del fiume Po si trovano depositi alluvionali da recenti ad attuali (post-medievali) caratterizzati nei primi due metri da limi sabbiosi a cui seguono, verso il basso, sabbie limose.

### 3. RICERCA BIBLIOGRAFICA E D’ARCHIVIO

#### 3.1 Metodologia

La ricerca bibliografica è stata effettuata prendendo in considerazione le pubblicazioni di interesse archeologico presenti nella Biblioteca del Museo Archeologico Nazionale di Parma, nella Biblioteca Palatina, nell’Archivio di Stato di Parma e nella Biblioteca del Museo Civico di Piacenza, mentre la ricerca d’archivio è stata effettuata presso l’Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, conservata presso il Museo Archeologico Nazionale di Parma. Sono state inoltre prese in esame le risorse disponibili online sui siti <http://fastionline.org>, <http://academia.edu> e <http://mapire.eu/>. La ricerca ha comportato lo spoglio di monografie, atti di convegni nazionali e internazionali, cataloghi di mostre recenti, relazioni e schede; i testi consultati sono elencati nella Bibliografia finale, mentre i riferimenti bibliografici specifici sono riportati, all’interno dei vari capitoli, nelle note a piè di pagina, oppure nella voce “Bibliografia” delle schede di sito. Presso l’Archivio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza si è inoltre effettuato lo spoglio dei diversi documenti (cartacei e digitali) conservati, comprendenti relazioni e cartografie di posizionamento dei siti. Si è presa in esame inoltre la documentazione cartografica relativa agli ambiti di particolare interesse storico ed archeologico indicati nel PSC del Comune di Calendasco (PSC di Calendasco, Quadro Conoscitivo, tav. T5 – Sistema insediativo e Soglie storiche) che ha recepito, in base al posizionamento dei siti archeologici noti in bibliografia quanto indicato nel PTCP della Provincia di Piacenza (Allegato C1 R, Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007). Al fine di procedere ad una ricostruzione esaustiva e dettagliata del popolamento antico nell’area

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 8 di 44

interessata dal progetto, l'ambito della ricerca bibliografica e d'archivio è stato ampliato all'areale compreso entro 2 km di distanza dal tracciato; la distanza tra sito archeologico identificato e il tracciato in progetto è comunque stata considerata discriminante fondamentale nell'assegnazione del rischio archeologico.

I risultati della ricerca sono riportati, sinteticamente, nelle schede di sito, articolate in tre parti principali:

- Anagrafica: vi sono riportati l'identificativo numerico del sito, corrispondente al posizionamento dello stesso sulla cartografia allegata, e la localizzazione topografica (Comune e Località);
- Archeologica: contiene la classificazione tipologica del sito, l'anno e la modalità di rinvenimento, una sintetica descrizione dello stesso e l'indicazione cronologica relativa;
- Bibliografica: vi sono riportate le indicazioni bibliografiche e le fonti archivistiche relative.

I siti descritti nelle schede sono posizionati, con il corrispondente numero e colore diverso a seconda della loro cronologia, nella Carta delle presenze archeologiche, una generale che restituisce un quadro diacronico delle dinamiche insediative, e una serie di dettaglio. Infine, il grado di rischio archeologico connesso alla realizzazione delle opere in progetto è evidenziato nella planimetria conclusiva, denominata Carta del rischio archeologico.

### 3.2 Testimonianze storico-archeologiche

L'estremità occidentale della provincia di Piacenza, nella fascia di territorio situata alle propaggini dei primi rilievi appenninici è oggetto di ritrovamenti di manufatti litici risalenti al Paleolitico Inferiore e Medio. La loro presenza si ricava da alcune pubblicazioni e dalle numerose raccolte di superficie, riferibili principalmente alla collezione Baroni e risalenti agli anni "80 del XX secolo. Quest'area, caratterizzata da alti ripiani di origine alluvionale incisi da una serie di piccoli torrenti che nascono in direzione SSW-NNE, conserva la presenza di un'industria litica sulla superficie dei così detti "pianalti" e sui margini degli stessi. I suoli da cui provengono manufatti, riportati in luce dalle intense attività meccaniche di aratura, si sono formati sulle numerose coltri di loess deposte a più riprese durante il Pleistocene sui terrazzi fluviali di tutta la fascia pedeappenninica dell'Emilia Romagna, che troverebbero in questa zona il loro maggiore sviluppo. Più a nord, nella fascia della media pianura in cui si colloca il territorio di Calendasco, i suoli che contengono i manufatti paleolitici risultano sepolti, per cui non si hanno attestazioni di ritrovamenti di questo periodo. All'interno dell'area di studio del presente studio la bibliografia specialistica segnala la presenza di 8 siti di interesse archeologico sicuramente localizzabili e di 5 aree indagate con assenza di stratigrafie archeologiche: si tratta di un numero

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 9 di 44

di attestazioni che, in assenza di ricerche archeologiche sistematiche, fanno supporre un popolamento antico ben più denso rispetto ai dati in nostro possesso. Va inoltre sottolineato come i dati acquisiti rendono un quadro insediativo notevolmente appiattito dal punto di vista cronologico, che appare limitarsi ad un orizzonte compreso tra l'età romana ed il medioevo: infatti sono pressochè assenti le testimonianze archeologiche relative alle età più antiche. Fa eccezione il ritrovamento casuale, avvenuto nel lontano 1868, di sette pugnali in selce di età eneolitica, probabilmente un ripostiglio occultato intenzionalmente, durante lavori di estrazione di argilla della fornace Lepori, a poca distanza a NE di Calendasco. In età romana il territorio di Calendasco ricadeva all'interno della circoscrizione amministrativa della colonia latina di Placentia, fondata nel 218 a.C. e, successivamente, ricolonizzata due volte, dopo il conflitto annibalico, nel 191 a.C., ed in età triumvirale negli anni attorno al 40 a.C. Nel 148 a.C. venne realizzato il tracciato stradale della cosiddetta via Postumia, strada consolare che collegava l'importante scalo marittimo di Genua con Placentia, e, procedendo a nord del Po, attraverso Cremona e Verona, con la colonia di Aquileia, che ne costituiva il caput viae. Nel tratto compreso tra Piacenza e Bosnasco, nell'Oltrepò Pavese, il tracciato dell'antica via Postumia romana è ancora oggi ripercorso dall'asse viario della moderna Strada Provinciale 10 "via Emilia Piacentina" (ex Strada Statale n. 10). Le sepolture collocate ai margini dell'attuale percorso della strada nel quadrante extraurbano occidentale di Piacenza, i resti di un contesto abitativo e di una necropoli romana identificati presso S. Nicolò di Rottofreno, entrambi in stretta connessione con il tracciato della SS n. 10, sembrano confermare l'antichità di questo tracciato nel tratto compreso all'interno dell'area di studio. Nel tratto compreso tra Castel San Giovanni e Piacenza l'antica via Postumia costituiva il decumanus maximus della centuriazione di questo tratto di pianura. La dottrina specialistica ha individuato la presenza nel territorio di Calendasco, in un settore gravitante attorno alla frazione di Soprariva, a NW del capoluogo comunale, di una griglia di strade glareatae di impianto romano costituite da almeno due assi ad andamento N-S ed un asse ad essi ortogonale, conservatosi per una lunghezza di oltre 2.800 metri lineari, riconosciuto grazie a puntuali ricognizione di superficie, che hanno identificato in vari tratti una massicciata costituita da ciottoli e frammenti di laterizi romani. Ulteriori evidenze di questo tratto stradale sono emerse dall'analisi delle foto aeree della zona: secondo Mirella Marini Calvani questo lungo rettilineo stradale di età romana corrisponderebbe ad un tronco della via publica Placentia-Ticinum, città collegate in età antica anche da una via fuviale, pertinente al cursus publicus, che utilizzava il Po ed il Ticino.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione



 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica  	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma <b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva. <b>FOGLIO:</b> Pagina 10 di 44
---	--	--

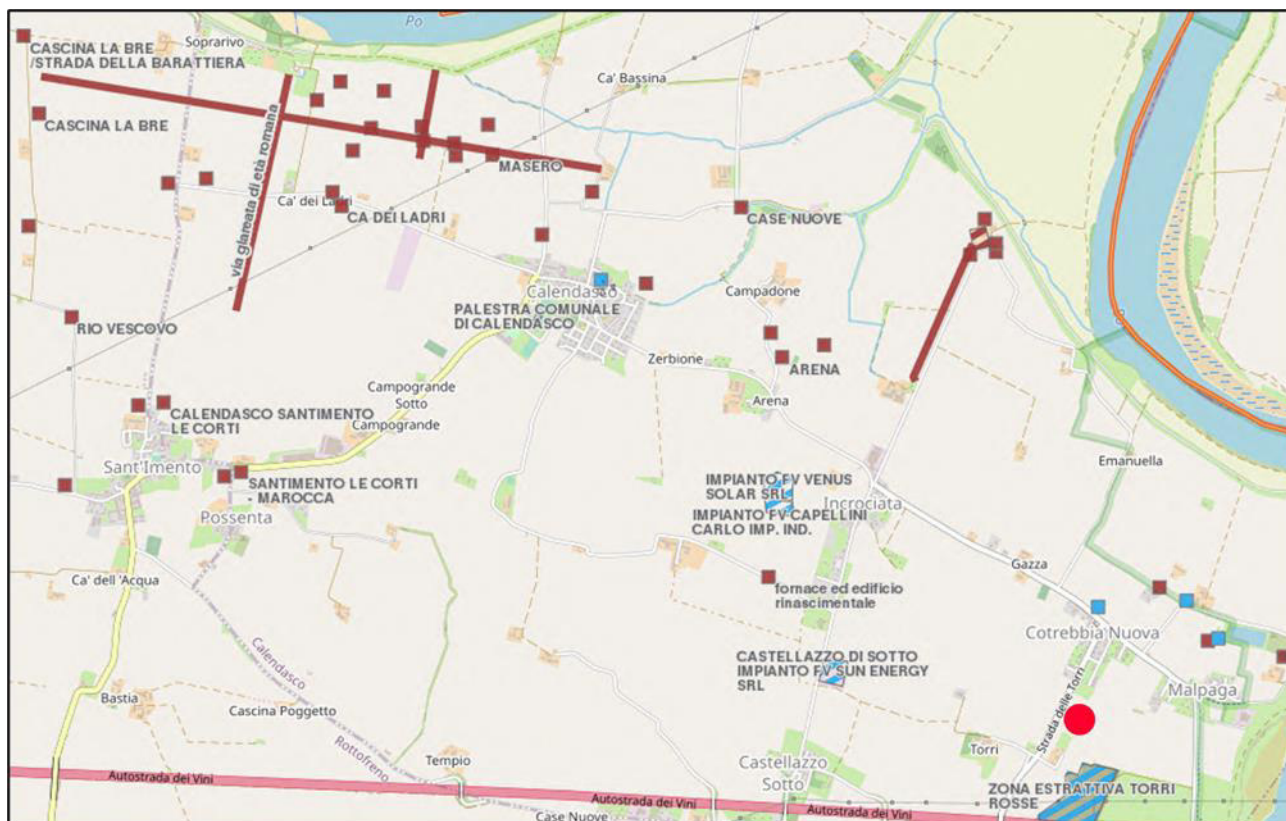


Fig. 4. L'area di progetto (cerchio rosso) in rapporto alle persistenze viarie di età romana (linee marroni) nel territorio di Calendasco (base cartografica da Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna; <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>).

Alcune tracce di questo percorso, consistenti nell'affioramento in superficie sulla coltre dell'arativo di ciottoli e frammenti di laterizi di età romana sono segnalate all'interno dell'area di indagine della presente relazione, nei terreni posti a nord di Cotrebbia Nuova e Malpaga (v. schede siti nn. 1,2,3). Secondo P. Tozzi (Tozzi 1990 p. 370) la mansio denominata Ad Padum negli itinerari stradali romani lungo la tratta stradale Placentia-Ticinum doveva sorgere presso Calendasco. La presenza di numerose attestazioni di insediamenti rustici (v. scheda sito n. 5) e di nuclei sepolcrali (v. scheda sito n.6) di età romana nel territorio di Calendasco attestano un popolamento rurale diffuso, in un settore di pianura ricco di risorse naturali e di agevoli comunicazioni sia fluviali che terrestri. Si è ipotizzato che il porto fluviale sul Po di Placentia romana sorgesse ad ovest della città, quindi in corrispondenza della porzione orientale del territorio di Calendasco. Una fonte documentaria essenziale per accertare la persistenza del sistema viario fluviale di età romana è costituito dal cosiddetto Capitolare del re longobardo Liutprando, redatto nell'anno 715, che indicava i porti fluviali del bacino padano

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione



 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica  	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma <b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva. <b>FOGLIO:</b> Pagina 11 di 44
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza		

dove i mercanti di Comacchio, che detenevano all'epoca il monopolio del sale, potevano scambiare la preziosa merce: tra i porti menzionati figurano appunto il portum Placentinum, sul Po, ed il portum Mediolanensis, sul Lambro; i due scali si fronteggiavano, sulle due opposte sponde del Po, in prossimità del territorio di Calendasco.

In età tardo antica (fine IV-inizi del V secolo) Piacenza divenne un centro nevralgico per la difesa delle comunicazioni stradali del nord Italia, ormai parte della Diocesi dell'Italia Annonaria, con capitale Mediolanum; l'asse della via Postumia venne militarizzato, come sembra attestare il toponimo Sarmato, località posta lungo l'antica strada romana a 5 km ad ovest di Rottofreno: toponimo che ricorda lo stanziamento di truppe di federati Sarmati organizzati in distaccamenti comandati da un praefectus, ricordati nella Notitia Dignitatum con una sede di comando proprio a Placentia.

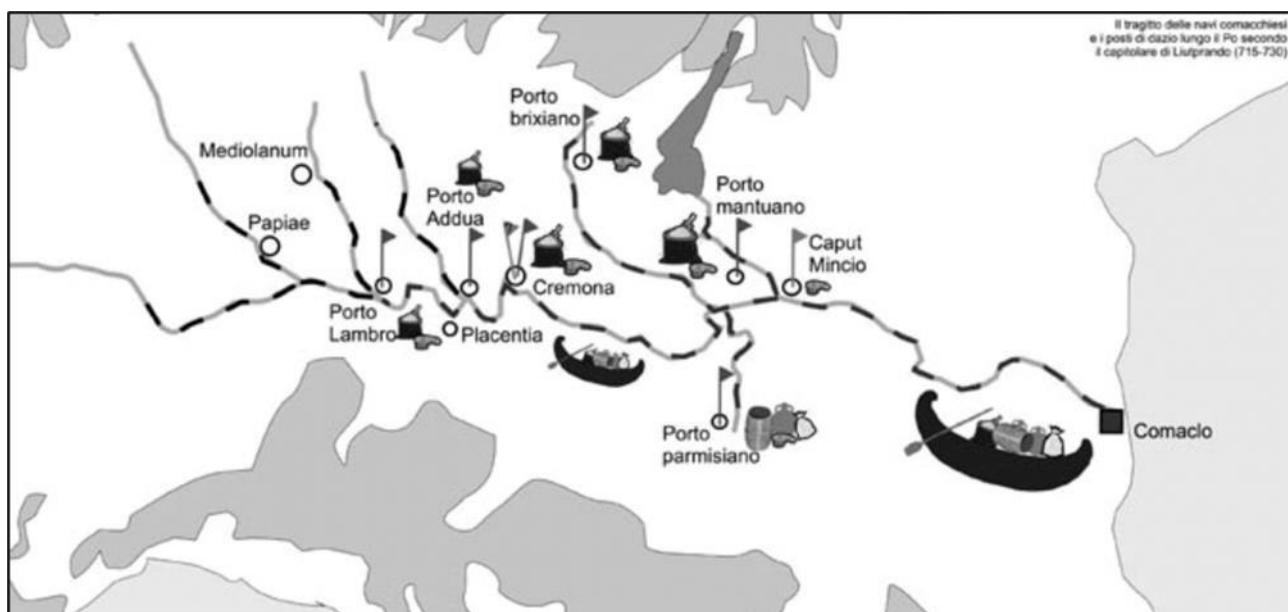


Fig. 5. I porti fluviali sul Po descritti nel Capitolare di Liutprando dell'anno 715.

In età medievale il percorso della via Francigena, la strada Regia che conduceva a Roma provenendo dalla Francia, ricalcò nel territorio di Calendasco quello della strada romana Placentia-Ticinum; essa attraversava il Po proprio in questo settore, innestandosi, dopo aver verosimilmente attraversato la località dal significativo nome Incrociata, sull'antico percorso della via Postumia all'altezza di San Nicolò a Trebbia, per poi proseguire in direzione di Piacenza; presso la località di San Nicolò, in contrada Riva Trebbia, è stata infatti portata alla luce un'area cimiteriale altomedievale, utilizzata tra la piena età longobarda (VII sec.) ed il X

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma <b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva. <b>FOGLIO:</b> Pagina 12 di 44
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza		

secolo, che attesta il ruolo di nodo viario strategico di quest'area (v. scheda sito n. 13). L'attraversamento del Po della via Francigena altomedievale si attestava proprio nel territorio di Calendasco, tra Piacenza e Corte S. Andrea di Senna Lodigiana, come attesta l'Itinerario manoscritto risalente al X secolo compilato dall'arcivescovo di Canterbury Sigerico in occasione del suo pellegrinaggio dall'Inghilterra a Roma.

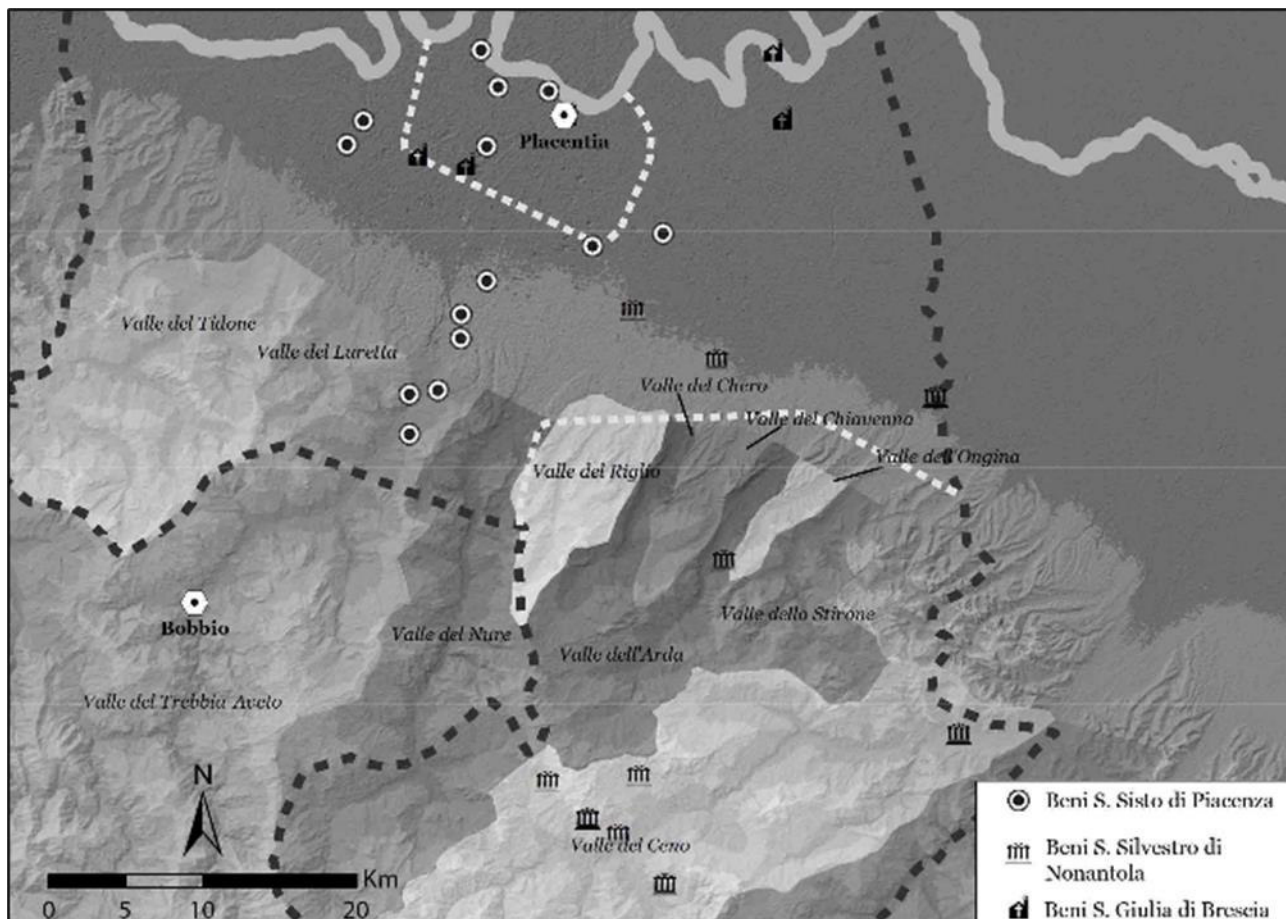


Fig. 6. L'area di progetto, immediatamente ad ovest di Piacenza, era caratterizzata nell'alto medioevo da estesi possedimenti dell'abbazia regia di San Sisto di Piacenza (da MUSINA 2012).

La prima menzione nelle fonti documentarie di Calendasco si trova in una carta risalente all'anno 769: si tratta del testamento del diacono Gratus dove si menziona un terreno domocoltile in località Kalendasco. Un documento di poco più tardo, risalente all'anno 804, attesta che a Calendasco avevano la propria dimora due scabini e un presbitero.

A partire dal IX secolo sorge nella località di Cotrebbeia (il cui nome deriva dal latino Caput Trebiae, indicante la presenza nei pressi dell'abitato di un alveo relitto del fiume Trebbia) l'abbazia di San Pietro, inizialmente

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 13 di 44

consacrata alla risurrezione di Gesù e, poi dedicata a san Pietro a partire dall'874, anno in cui viene rifondata e unita al monastero di San Sisto di Piacenza. L'abbazia di San Pietro di Caput Trebiae viene citata nell'877 nel testamento di Angilberga, moglie dell'imperatore Ludovico II il Giovane. Nell'889 dopo una supplica, la proprietà del monastero viene confermata ad Angilberga, da parte del futuro imperatore Arnolfo di Carinzia. A partire dagli inizi dell'XI secolo la zona di Calendasco appare assoggettata al vescovo-conte di Piacenza; in questi anni il passaggio della via Francigena a Calendasco viene segnalata in diversi documenti risalenti agli anni 1056, 1140 e 1187. In questi documenti viene citata la "strata romea" passante "in eodem loco Kalendasco". A questa fase risale anche la costruzione del locale castello, la cui parte più antica, il recetto, viene edificata all'inizio dell'XI secolo per volontà del vescovo di Piacenza, nonché di un hospitale che, a partire dal XIII secolo, verrà gestito dall'ordine dei Frati Minori Francescani. L'importanza del porto di Calendasco di età medievale viene ulteriormente accresciuta con l'imposizione, a tutte le imbarcazioni, del pagamento di una gabella per l'attracco o per il transito in direzione di Venezia o Pavia a seguito di un accordo stipulato tra i piacentini ed i ferraresi stipulato nella città estense il 5 novembre 1181.

Nel XII secolo il monastero di San Pietro di Cotrebbia vede le locali monache sostituite dall'ordine dei benedettini. Nel 1155 il monastero è il luogo in cui si riuniscono alcuni cardinali provenienti da Roma incaricati di trattare con l'imperatore Federico Barbarossa. Nel 1158 Cotrebbia ospita la seconda delle diete di Roncaglia con la quale il Barbarossa sottrae l'istituto delle regalie ai comuni mediante l'approvazione del decreto imperiale Constitutio de regalibus. Nello stesso secolo, accanto al recetto viene edificato il castello vero e proprio, la cui prima citazione risale al 1187 quando la proprietà dell'edificio viene confermata da parte di papa Urbano II ai monaci del monastero di san Salvatore, situato a Quartazzola, nei pressi di Piacenza. In epoca comunale Calendasco viene citato in vari documenti con l'appellativo di burgum, che si distingueva dall'appellativo di villa che era riservato a piccoli gruppi di abitazioni situati nella campagna. A partire dalla seconda parte del XIII secolo a seguito della fondazione di Castel San Giovanni e dell'aumentata importanza della strada che conduceva da Piacenza a questo centro, Calendasco inizia gradualmente a perdere di importanza come snodo viario. Verso la fine del XIII secolo il castello è di proprietà delle famiglie Palastrelli e Scotti, in seguito, nel 1346, il castello viene raso al suolo da milizie ghibelline provenienti da Piacenza; rioccupato dalle truppe guelfe nel 1372, è base per la resistenza anti-viscontea. Nel 1412 viene concesso alla famiglia Arcelli, insieme al vicino castello di Santimento, dal duca di Milano Filippo Maria Visconti, venendo utilizzato come avamposto del castello di Somaglia, situato sulla sponda opposta del fiume Po. In un atto

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

	<b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica		<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza			<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 14 di 44

risalente al 12 gennaio 1461 e conservato presso il locale archivio parrocchiale Calendasco viene citato ancora come burgum.

## 4. TOPONOMASTICA

Il toponimo rende evidente il legame storicamente creatosi tra l'uomo, l'ambiente e le vicende storiche e culturali di un comprensorio territoriale, conservandone in molti casi la memoria nel corso del tempo.

La toponomastica raccoglie un patrimonio di termini, spesso tramandati oralmente, che risentono degli influssi fonetici delle parlate locali. Nell'area oggetto della nostra ricerca si ritrovano diverse categorie di toponimi; i più interessanti al fine della nostra indagine risultano quelli che conservano tracce legate alla diffusione del popolamento nelle età antiche e quindi alla stratificazione diacronica di modelli culturali riferiti ad ambito territoriale; utili ai fini dell'indagine storica ed archeologica anche i toponimi che attestano particolari forme del paesaggio, diffusione di specie vegetali o particolari tipi di colture agricole, soprattutto in contesti pesantemente urbanizzati come quello dell'area oggetto della presente relazione, contesti dove l'articolata visione del paesaggio "stratificato" nel corso del tempo appare ormai appiattita e senza "profondità prospettica" dall'uniformità del paesaggio contemporaneo, che ha ormai pesantemente depauperato ed omologato la complessità del paesaggio storico.

La formazione dei toponimi afferisce a un arco cronologico molto ampio, che va dalla protostoria sino all'età moderna; all'interno delle diverse categorie di toponimi (idronimi, oronimi, coronimi, poleonimi ecc.) e delle loro derivazioni, ad esempio da forme particolari del territorio, oppure dalla diffusione di particolari specie vegetali (fitonimi), dalla presenza di nuclei di popolazioni alloctone (etnonimi) o di nuclei gentilizi (antroponimi), dalla presenza di particolari dediche di chiese od altri edifici religiosi (agiotoponimi) si sono voluti distinguere i periodi storici identificabili come momenti di formazione dei singoli toponimi.

### 4.1 Toponimi di origine romana.

A differenza che nel settore dell'alta pianura e della collina piacentina l'area oggetto della presente indagine si segnala per una scarsa presenza di toponimi prediali di età romana, formati da gentilizi accompagnati dal caratteristico suffisso *-anum*; tale circostanza è probabilmente da imputarsi alle notevoli trasformazioni ambientali subite da questa porzione di pianura alla fine dell'evo antico, che portarono all'abbandono di gran parte degli insediamenti di età romana. Sembra fare eccezione il toponimo **Calendasco**, che conserva quel suffisso *-asco* che compone numerosi toponimi di origine antica in area ligure, piacentina, piemontese e

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 15 di 44

lombarda occidentale. Il suffisso -asco viene attribuito dalla dottrina specialistica al substrato linguistico ligure di età preromana, ma che appare in alcuni casi ancora attivo nella formazione di toponimi in piena età medievale. La prima attestazione del toponimo, come *Kalendasco* si trova in un documento dell'anno 769. Alla base della formazione del toponimo potrebbe riferirsi un antico antroponimo del tipo *Calentius/Kalendus*.

#### 4.2 Toponimi di origine medievale

Nell'area relativa alla presente indagine le attestazioni di toponimi riferibili all'età medievale sono le più numerose: si segnalano, nella zona più prossima all'area di progetto **Predonico**, da un medievale *pratum dominicum*; l'aggettivo *dominicum* si riferisce all'organizzazione delle curtis alto-medievale, dove le terre dominiche erano coltivate direttamente dall'ente religioso o dal proprietario laico della curtis con manodopera servile, mentre la *pars massaricia* era condotta da livellari, affittuari dei fondi, detti appunto massari. tale toponimo va riferito probabilmente ad uno dei tanti poderi curtensi della zona posseduti dall'abbazia di San sisto di Piacenza. **Brè**, forma contratta del sostantivo **Braida**, di origine longobarda, che indicava terreni di proprietà fiscale e ad uso comunitario destinati al pascolo. A poca distanza si trova anche un nucleo abitato denominato **Vaghinarda**, toponimo dall'etimologia problematica, forse derivante da un antroponimo, ma che deriva senza dubbio da un termine germanico alto-medievale di tradizione longobarda, presentando il tipico suffisso -arda che caratterizza numerosi toponimi di origine longobarda (ad. es Staffarda, Stodegarda, Fingarda ecc.). **Cotrebbia**, toponimo attestato per la prima volta nell'anno 877 come Caput Trebiae, designa il punto dove si trovava la foce (caput) del Trebbia in Po in età altomedievale. **Incrociata** è il nome di una contrada campestre che si estende in prossimità del quadrivio tra due assi stradali storici, entrambi presenti nella cartografia storica, la strada Calendasco-Malpaga, ad andamento E-W e la strada Cotrebbia-San Nicolò, ad andamento N-S. Il toponimo Incrociata indica pertanto l'antichità dei due percorsi stradali, attivi quantomeno dal tardo medioevo. Il toponimo **S. Nicolò** si colloca invece nella categoria degli agiotoponimi di origine medievale; la località prende il nome dall'omonima chiesa con annesso ospedale per i viandanti sorto sull'antica via Francigena, ed attestato come già esistente nella prima metà dell'XI secolo.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione



 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica  	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma <b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva. <b>FOGLIO:</b> Pagina 16 di 44
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza		

## 5. LE FOTO AEREE E LA CARTOGRAFIA STORICA

L'analisi delle foto aeree e satellitari dell'area di progetto non ha evidenziato anomalie riconducibili a strutture di interesse archeologico. L'area è attualmente di uso agricolo, con il normale alternarsi di colture cerealicole e foraggere. In un'ortofoto satellitare Google Earth scattata nell'agosto del 2012 si nota nei terreni circostanti l'area di progetto per un raggio di circa 500 m. la presenza di anomalie meandriche riconducibili alla presenza di canali di rotta fluviale sepolti (ved. fig. 7).



Fig. 7, Le frecce azzurre indicano una serie di anomalie visibili su ortofoto satellitare (immagine Googleearth agosto 2021), riferite a canali di rotta fluviale sepolti presenti nei terreni circostanti l'area di progetto (rettangolo bianco).

La Carta Topografica del Ducato di Parma e Piacenza, realizzata nel 1828 in scala 1:86.000, mostra l'area di progetto come una zona di campagna, non edificata, posta a breve distanza, circa 250 metri a nord, del gruppo di edifici denominato Torre Maruffi, risalente all'età rinascimentale ed ancora esistente, ma denominati attualmente Cascina Le Torri Rosse. Nella Carta del 1828 si evidenzia l'assenza dell'abitato di Cotrebbia Nuovo, a nord dell'area di progetto, sorto solo nella seconda metà del XX secolo.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <p><b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica</p> <p>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza</p>	<p><b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza</p> <p><b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma</p> <p><b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a></p>	<p><b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.</p> <p><b>FOGLIO:</b> Pagina 17 di 44</p>
--	---	--

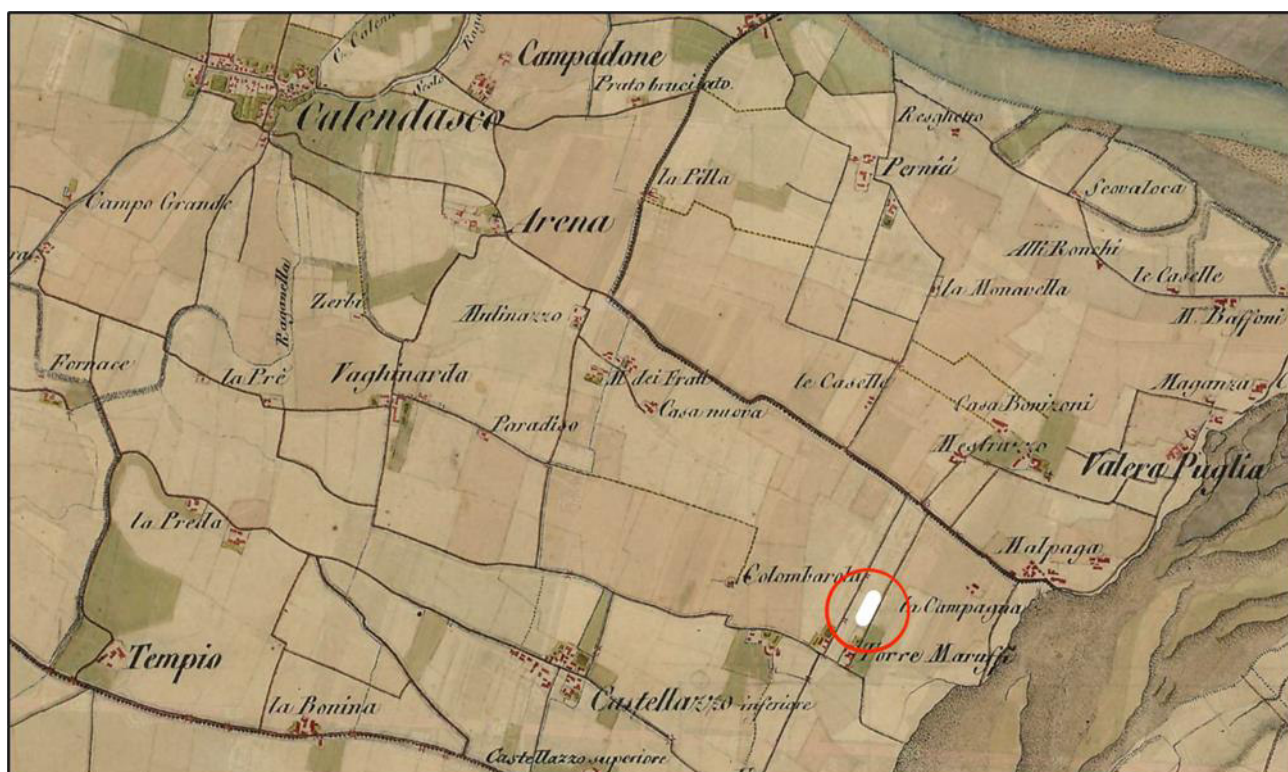


Fig. 8. Carta topografica del ducato di Parma e Piacenza in scala 1:86.000 (1828). In evidenza l'area di progetto (in bianco dentro al cerchio rosso) posta in prossimità del complesso edilizio storico di Torre Maruffi.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica  	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma <b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva. <b>FOGLIO:</b> Pagina 18 di 44
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza		

## 6. RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

### 6.1 Metodologia della ricerca di superficie

Sul terreno, nell'area interessata dal progetto e in corrispondenza dei tratti interessati dalle lavorazioni accessorie che comportano comunque manomissioni del sottosuolo, vengono eseguiti sistematici sopralluoghi e, ove possibile, ricognizioni di superficie (survey); eventuali affioramenti in superficie di materiali archeologici possono infatti rivelare la presenza di siti interrati.

Allo stato della superficie viene attribuito, in fase di sopralluogo, un diverso livello di visibilità (nulla, scarsa, parziale, ottima) e vengono eseguite immagini digitali, da inserire nella relazione con specifiche indicazioni; le immagini sono numerate progressivamente e i corrispondenti punti di ripresa fotografica sono posizionati nella **Carta delle presenze archeologiche**.

### 6.2 Osservazioni sull'area del tracciato

VISIBILITA'	CONDIZIONI DEL TERRENO
NULLA	Terreni non accessibili, urbanizzati
SCARSA	Prato stabile, sterpaglie, terreno con alta densità di coltivazione, bosco
PARZIALE	Terreno con bassa densità di coltivazione
OTTIMA	Terreno arato

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione



 <p><b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica</p>   <p>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza</p>	<p><b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma</p> <p><b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a></p>	<p><b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.</p> <p><b>FOGLIO:</b> Pagina 19 di 44</p>
--	--	--

### 6.3 Documentazione fotografica



Foto 1. Da nord verso sud  
Margine nord dell'area in progetto: campo arato.  
Visibilità ottima.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <p><b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica</p>   <p>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza</p>	<p><b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma</p> <p><b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a></p>	<p><b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.</p> <p><b>FOGLIO:</b> Pagina 20 di 44</p>
--	--	--



Foto 2 Da nord verso sud  
Margine nord dell'area in progetto: campo arato.  
Visibilità ottima

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione



 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica  	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 21 di 44



Foto 3. Da nord verso sud  
Margine nord dell'area in progetto: campo arato.  
Visibilità ottima.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <p><b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica</p>   <p>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza</p>	<p><b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma</p> <p><b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a></p>	<p><b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.</p> <p><b>FOGLIO:</b> Pagina 22 di 44</p>
--	--	--



Foto 4 Da nord-est verso sud-ovest  
Margine nord-est dell'area in progetto: campo arato.  
Visibilità ottima

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione



 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica  	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 23 di 44



Foto 5. Da nord  
Particolare del campo arato: si notano minuti frammenti  
laterizi di dimensioni centimetriche.  
Visibilità ottima.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica  	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 24 di 44



Foto 6 Da nord verso sud  
Margine est dell'area in progetto: strada carraria in terra battuta e erba.  
Visibilità parziale.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione



 <p><b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica</p>   <p>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza</p>	<p><b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma</p> <p><b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a></p>	<p><b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.</p> <p><b>FOGLIO:</b> Pagina 25 di 44</p>
--	--	--



Foto 7. Da sud verso nord  
Angolo sud-est dell'area in progetto: campo arato  
Visibilità ottima.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <p><b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica</p>   <p>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza</p>	<p><b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma</p> <p><b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a></p>	<p><b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.</p> <p><b>FOGLIO:</b> Pagina 26 di 44</p>
--	--	--



Foto 8 Da sud-est verso nord-ovest  
Margine sud-est dell'area in progetto: campo arato.  
Visibilità ottima.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione



 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica  	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 27 di 44



Foto 9. Da sud verso nord

Angolo sud-est dell'area in progetto: campo arato si notano minuti frammenti laterizi e piccoli ciottoli  
Visibilità ottima.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione



 <p><b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica</p>   <p>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza</p>	<p><b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma</p> <p><b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a></p>	<p><b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.</p> <p><b>FOGLIO:</b> Pagina 28 di 44</p>
--	--	--



Foto 10 Da nord verso sud  
Particolare del campo arato: si notano minuti frammenti laterizi e  
piccoli ciottoli.  
Visibilità ottima.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione



 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica  	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 29 di 44



Foto 11. Da sud-ovest verso nord-est  
Angolo sud-ovest dell'area in progetto: campo arato.  
Visibilità ottima.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <p><b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica</p>   <p>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza</p>	<p><b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma</p> <p><b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a></p>	<p><b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.</p> <p><b>FOGLIO:</b> Pagina 30 di 44</p>
--	--	--



Foto 12 Da sud verso nord  
Angolo sud-ovest dell'area in progetto: campo arato  
Visibilità ottima.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione



 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica  	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 31 di 44



Foto 13. Da sud-ovest verso nord-est  
L'area in progetto vista da strada Cotrebbeia: campo arato.  
Visibilità ottima.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica  	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 32 di 44



Foto 14 Da ovest verso est

L'area in progetto vista da strada Cotrebbia: campo arato.

Visibilità ottima

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica  	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 33 di 44



Foto 15. Da ovest verso est  
L'area in progetto vista da strada Cotrebbeia: campo arato.  
Visibilità ottima.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione



 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica  	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 34 di 44



Foto 16 Da ovest verso est  
L'area in progetto vista da strada Cotrebbia: campo arato.  
Visibilità ottima

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione



 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica  	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma <b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva. <b>FOGLIO:</b> Pagina 35 di 44
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza		

## 7. I SITI – SCHEDE

Nella realizzazione della presente verifica preventiva dell'interesse archeologico, si sono presi in considerazione i siti presenti nella bibliografia specialistica in un'area compresa all'interno di un raggio di 2 km attorno al tracciato delle opere in progetto; i siti individuati nelle schede sono stati segnati nella Carta delle presenze archeologiche, in allegato a questa ricerca, con la medesima numerazione.

Scheda n. 1	
<b>Provincia:</b> PC	
<b>Comune:</b> Calendasco	
<b>Località:</b> CASE MASTRUZZINO-COLOMBAIA, Strada comunale della Puglia	
<b>Descrizione:</b> affioramento di laterizi visibili sulla coltre dell'arativo	
<b>Cronologia:</b> età romana (generica)	
<b>Anno di rinvenimento:</b> 1983	
<b>Modalità di rinvenimento:</b> casuale, durante lavori agricoli	
<b>Bibliografia:</b> Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Piacenza 2007, sito 0330080012, p. 30-31; Marini Calvani M., Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia, in Storia di Piacenza, Vol. I, 3, Piacenza, 1990, p. 39, sito PC01.06.009; Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna ( <a href="https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/">https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/</a> ), ID scavo 1301.	
<b>Note:</b> secondo la Marini Calvani l'emergenza va riferita ad un tratto stradale della via romana <i>Placentia-Ticinum</i>	

Scheda n. 2	
<b>Provincia:</b> PC	
<b>Comune:</b> Calendasco	
<b>Località:</b> CASE MASTRUZZO, Strada comunale della Puglia	
<b>Descrizione:</b> affioramento di laterizi visibili sulla coltre dell'arativo	
<b>Cronologia:</b> Età romana (generica)	
<b>Anno di rinvenimento:</b> 1990	
<b>Modalità di rinvenimento:</b> casuale, durante lavori agricoli	
<b>Bibliografia:</b> Battini 1990: G.Battini, scheda sito A2 in SABAP PR, PCP 015; Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna ( <a href="https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/">https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/</a> ), ID scavo 5334.	
<b>Note:</b> secondo la Marini Calvani l'emergenza va riferita ad un tratto stradale della via romana <i>Placentia-Ticinum</i>	

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma <b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva. <b>FOGLIO:</b> Pagina 36 di 44
	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	

Scheda n. 3	
<b>Provincia:</b> PC	
<b>Comune:</b> Calendasco	
<b>Località:</b> CASE MASTRUZZO	
<b>Descrizione:</b> affioramento di laterizi	
<b>Cronologia:</b> Età romana (generica)	
<b>Anno di rinvenimento:</b> 1983	
<b>Modalità di rinvenimento:</b> casuali, durante lavori agricoli	
<b>Bibliografia:</b> Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Piacenza 2007, sito 0330080012, p. 30-31 Marini Calvani M., Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia, in Storia di Piacenza, Vol. I, 3, Piacenza, 1990, p. 39, sito PC01.06.012; Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna ( <a href="https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/">https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/</a> ), ID scavo 1304.	
<b>Note:</b> secondo la Marini Calvani l'emergenza va riferita ad un insediamento collegato alla direttrice stradale <i>Placentia-Ticinum</i>	

Scheda n. 4	
<b>Provincia:</b> PC	
<b>Comune:</b> Calendasco	
<b>Località:</b> MALPAGA, Cava Marchini, Strada di Cotrebba Nuova	
<b>Descrizione:</b> Sono state inventate strutture pavimentali di epoca romana di diverse tipologie, frammenti ceramici. A notevole profondità, presso la parete S della cava pavimentazione in cocciopesto, mattonelle esagonali, intonaci dipinti, bonifica con anfore, fr. di mattoni sesquipedali e di embrici.	
<b>Cronologia:</b> età romana imperiale, I-II sec. d.C.	
<b>Anno di rinvenimento:</b> 1973-1983.	
<b>Modalità di rinvenimento:</b> Sondaggi di verifica archeologica effettuati a seguito di un rinvenimento occasionale del 1973 in una cava per l'estrazione di argilla	
<b>Bibliografia:</b> Marini Calvani M., Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia, in Storia di Piacenza, Vol. I, 3, Piacenza, 1990, p. 39, sito PC01.06.010; Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Piacenza 2007, sito 0330080002, p. 28; Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna ( <a href="https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/">https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/</a> ), ID scavo 1286.	
<b>Note:</b>	

Scheda n. 5	
<b>Provincia:</b> PC	
<b>Comune:</b> Calendasco	
<b>Località:</b> MALPAGA, Cava Marchini, Strada di Cotrebba Nuova	
<b>Descrizione:</b> due sepolture con copertura in laterizi del tipo "alla cappuccina"	
<b>Cronologia:</b> età romana imperiale-tardo antico	
<b>Anno di rinvenimento:</b> 1973	
<b>Modalità di rinvenimento:</b> casuali, durante scavi per estrazione di cava d'argilla.	
<b>Bibliografia:</b> Marini Calvani M., Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia, in Storia di Piacenza, Vol. I, 3, Piacenza, 1990, p. 39, sito PC01.06.011; Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Piacenza 2007, sito 0330080002, p. 28; Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna ( <a href="https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/">https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/</a> ), ID scavo 1287.	

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica  	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma <b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva. <b>FOGLIO:</b> Pagina 37 di 44
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza		

<b>Scheda n. 6</b>	
<b>Provincia:</b> PC	
<b>Comune:</b> Calendasco	
<b>Località:</b> Cotrebbia Nuova	
<b>Descrizione:</b> affioramento di laterizi sulla coltre dell'arativo	
<b>Cronologia:</b> Età romana (generico)	
<b>Anno di rinvenimento:</b> 1990	
<b>Modalità di rinvenimento:</b> casuali, durante lavori agricoli	
<b>Bibliografia:</b> G.Battini, scheda sito A3 in SABAP PR, PCP 015; Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna ( <a href="https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/">https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/</a> ), ID scavo 5335.	
<b>Note:</b>	

<b>Scheda n. 7</b>	
<b>Provincia:</b> PC	
<b>Comune:</b> Calendasco	
<b>Località:</b> Cascina Paradiso	
<b>Descrizione:</b> Tra la strada Provinciale per Calendasco e cascina Paradiso sono state notate in superficie: a Nord della via vicinale una fornace circolare con mattoni di modulo medievale e coppi; a Sud mattoni, pietre e ceramica graffita. Si tratta probabilmente di un edificio scomparso dei secoli XV-XVI con annessa fornace.	
<b>Cronologia:</b> età rinascimentale, XVI secolo	
<b>Anno di rinvenimento:</b> 1983	
<b>Modalità di rinvenimento:</b> sondaggi archeologici preventivi	
<b>Bibliografia:</b> Battini 1990 : G.Battini, scheda sito A4-A5 in SABAP PR, PCP 015; Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna ( <a href="https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/">https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/</a> ), ID scavo 3919.	
<b>Note:</b>	

<b>Scheda n. 8</b>	
<b>Provincia:</b> PC	
<b>Comune:</b> Rottofreno	
<b>Località:</b> San NICOLO' A TREBBIA, via G. Brodolini	
<b>Descrizione:</b> area cimiteriale costituita da 22 sepolture	
<b>Cronologia:</b> età medievale, VII-X sec.	
<b>Anno di rinvenimento:</b> 1981-1983	
<b>Modalità di rinvenimento:</b> ritrovamento occasionale e successivo scavo stratigrafico	
<b>Bibliografia:</b> Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Piacenza 2007, sito 0330390002, p. 187; Marini Calvani M., Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia, in Storia di Piacenza, Vol. I, 3, Piacenza, 1990, p. 42, sito PC01.08.006; Marini Calvani M., Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia, in Storia di Piacenza, Vol. I, 2, Piacenza, 1990, fig. 32; Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna ( <a href="https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/">https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/</a> ), ID scavo 1323.	
<b>Note:</b>	

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica  	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma <b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva. <b>FOGLIO:</b> Pagina 38 di 44
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza		

<b>Scheda n. 9</b>	
<b>Provincia:</b> PC	
<b>Comune:</b> Rottofreno	
<b>Località:</b> San NICOLÒ' A TREBBIA, ex fornace Cantoni, via Alicata-via Gandhi	
<b>Descrizione:</b> individuati i seguenti elementi: resti strutturali in ciottoli e laterizi, uno strumento in bronzo, un peso in piombo a testa femminile. Tomba a cassetta d'embrici con corredo costituito da frammenti di vetro, lucerna a canale con bollo "FORTIS", monete, monili d'argento e un cammeo. Nelle vicinanze lastre di granito, pietra d'Aurisina, marmo rosso veronese, lastra litica con rilievo di delfino;	
<b>Cronologia:</b> età romana, da repubblicana a prima età imperiale.	
<b>Anno di rinvenimento:</b> 1934	
<b>Modalità di rinvenimento:</b> casuale, durante lavori di escavazione in una cava di argilla	
<b>Bibliografia:</b> Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Piacenza 2007, sito 0330390001, p. 187 Marini Calvani M., Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia, in Storia di Piacenza, Vol. I, 3, Piacenza, 1990, p. 42, sito PC01.08.005; Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna ( <a href="https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/">https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/</a> ), ID scavo 1322.	
<b>Note:</b>	

<b>Scheda n. 10</b>	
<b>Provincia:</b> PC	
<b>Comune:</b> Rottofreno	
<b>Località:</b> San NICOLÒ' A TREBBIA, ex fornace Cantoni, via Mamago-Roso all'incrocio con via Lampugnana	
<b>Descrizione:</b> area ad uso funerario: sepolcreto costituito da tombe a incinerazione in nuda terra su un'area di circa m. 20x100. Le sepolture sono state rinvenute a -0,50 m. di profondità. Diametro delle fosse m. 1.50. Tra i resti del rogo anforette combuste e non.	
<b>Cronologia:</b> età romana imperiale.	
<b>Anno di rinvenimento:</b> 1959	
<b>Modalità di rinvenimento:</b> casuale, durante lavori di sterro.	
<b>Bibliografia:</b> Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Piacenza 2007, sito 0330090003, p. 187 Marini Calvani M., Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia, in Storia di Piacenza, Vol. I, 3, Piacenza, 1990, p. 43, sito PC01.08.008; Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna ( <a href="https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/">https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/</a> ), ID scavo 1324.	
<b>Note:</b>	

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 39 di 44

## 8. ATTRIBUZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

### 8.1 Metodologia

Nell'elaborazione di una tavola del rischio archeologico, gli elementi di cui tenere conto comprendono sia le caratteristiche delle aree archeologiche note (posizione, stato di conservazione, cronologia), ma anche numero, estensione, metodologia degli interventi (archeologici e di ingegneria civile) che in quella parte di territorio sono stati realizzati.

Sulla base di queste valutazioni, il grado di rischio è in linea di massima così schematizzato:

Basso: aree con scarsi rinvenimenti archeologici, assenza di toponimi significativi, situazione geomorfologia complessa, alta densità abitativa.

Medio: aree con scarsi rinvenimenti archeologici, situazione geomorfologia favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi.

Alto: aree con numerosi rinvenimenti o siti archeologici, situazione geomorfologia favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi e persistenza di tracciati viari antichi.

All'interno di queste 3 categorie di rischio archeologico generico le normative ministeriali (MiBACT, DG ABAP, Circolare 1/2016) definiscono 10 distinti gradi di potenziale, come riportate nella tavola allegata in fig. 10.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione



	<b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica	 	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza			<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 40 di 44

**GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (fonte : MiBACT, DG ABAP, circolare 1/2016)**

Grado di poten-ziale archeologico del sito		Rischio	Impatto accertabile
0	NULLO. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	NESSUNO	Non determinato : il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	IMPROBABILE . Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	INCONSISTENTE	
2	MOLTO BASSO. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	MOLTO BASSO	
3	BASSO. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	BASSO	BASSO : il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	NON DETERMINABILE. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc..) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	MEDIO	MEDIO : il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	INDIZIATO da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendersi un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	INDIZIATO da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale		
7	INDIZIATO da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	MEDIO ALTO	ALTO : il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	INDIZIATO da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	ALTO	
9	CERTO, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è stato mai indagato o è verosimile che sia stato noto solo in parte	ESPLICITO	DIFFICILMENTE COMPATIBILE : il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	CERTO, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di remote sensing.		DIFFICILMENTE COMPATIBILE : il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limotrofe

Fig. 9. Tabella relativa ai gradi di potenziale archeologico (MiBACT, DG, ABAP, Circolare 1/2016).

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 41 di 44

## 8.2 Attribuzione del rischio archeologico

La ricerca bibliografica e d'archivio ha evidenziato la presenza di 8 siti di interesse archeologico disposti nell'areale dell'ampiezza di 2 km attorno al tracciato di progetto; nessuno di questi siti è segnalato in stretta prossimità delle opere da realizzarsi; tuttavia la non sporadica attestazione di emergenze archeologiche di età romana all'interno dell'area di studio, che si trovano a quote diversificate a seconda delle puntuali condizioni geomorfologiche, attesta un denso popolamento rurale in età romana; in particolare si segnalano a circa 700 metri a nord dell'area di progetto una serie di attestazioni archeologiche (v. schede siti nn. 1,2,3) pertinenti ad un ipotizzato percorso stradale di età romana, tronco della via *publica Placentia-Ticinum*. In base a queste considerazioni per le opere in progetto si valuta pertanto un **rischio MEDIO-ALTO** con grado di potenziale 7.

Per Gea srl Ricerca e documentazione archeologica

Dott. Nicola Cassone

**GEA s.r.l. Ricerca e documentazione archeologica**  
**Sede Leg.:** Via Roma, 48 - 29121 PIACENZA (PC)  
**Ufficio:** Str. Farini, 9 - 43121 PARMA (PR)  
**Tel.** 0521.237794 - **Fax** 0521.1852764  
**Cod. Fisc. e Partita IVA** 02025220340  
**E-mail:** [geaparma@katamail.com](mailto:geaparma@katamail.com)  
**P.E.C.:** [geaparma@open.legalmail.it](mailto:geaparma@open.legalmail.it)

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 42 di 44

## 9. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

AA.VV. 1990, Storia di Piacenza dalle origini all'anno mille, Il voll., Piacenza

AA.VV. 1998, Tesori della Postumia. Archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici dell'Europa, Catalogo della mostra, Milano.

AA.VV. 2004, Passeggiate archeologiche piacentine, Reggio Emilia.

AA.VV. 2008, Archeologia ad alta velocità in Emilia. Indagini geologiche ed archeologiche lungo il tracciato ferroviario, Atti del convegno (Parma 2003), Firenze.

C. ARTOCCHINI 1983, Castelli Piacentini, Piacenza.

G. BONORA MAZZOLI. 1983, Le persistenze della centuriazione nell'ager Placentinus, in "L'Universo", LXII, 3, pp. 367-405.

G. BONORA MAZZOLI, Il rapporto tra la via e il disegno agrario: la centuriazione lungo la Postumia Occidentale, in AA.VV. 1998, pp. 230-239.

A. CARINI 2007, L'Appennino piacentino dal IV secolo a.C. alla romanizzazione, in R.C. DE MARINIS, G. SPADEA (a cura di), Ancora su i liguri: un antico popolo europeo tra Alpi e Mediterraneo, Genova, pp. 87-89.

A. CARINI, M. MIARI 2004, Un territorio di confine: il piacentino nella seconda età del Ferro, in M. VENTURINO, D. GANDOLFI (a cura di) Ligures Celeberrimi. La Liguria interna nella seconda età del Ferro. Atti del Convegno Internazionale. Mondovì 26-28 Febbraio 2002, Bordighera 2004, pp. 321-332.

G. CERA 2000, La via Postumia da Genova a Cremona, Strade Romane 1- Atlante tematico di topografia antica VII supplemento, Roma.

R. CONVERSI 1993, Le chiese piacentine in età longobarda, in I Longobardi in Emilia Occidentale 1993, p. 40.

A. CARINI, M. MIARI 2004, Il Piacentino, in R. DE MARINIS – G. SPADEA (a cura di) I Liguri. Un antico popolo europeo tra Alpi e Mediterraneo, Catalogo della Mostra, Ginevra - Milano 2004, pp. 243-245.

G. DELLA CELLA 1890, Vocabolario corografico-geologico della provincia di Piacenza, Piacenza.

R. DE MARINIS 1990, Preistoria e Protostoria di Piacenza, Piacenza.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione



	<b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica			<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza				<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 43 di 44

E. DESTEFANIS, 1999-2000, Il monastero di Bobbio in età altomedievale. Tesi di dottorato di ricerca in “Archeologia e antichità post-classiche (secc. III-XI)” Università di Roma “La Sapienza”.

E. DESTEFANIS 2002, Il Monastero di Bobbio in età altomedioevale, Firenze 2002.

E. DESTEFANIS 2010, Il comprensorio della Val Tidone tra antichità e medioevo: strutture insediative, economia, organizzazione religiosa, in A. SCALA, Appunti di toponomastica piacentina. Bacino del Tidone e aree limitrofe, Piacenza, pp. 31-60.

E. GROSSETTI, Un interessante bollo laterizio e le ricerche archeologiche in Val Tidone (Piacenza) in G. BOTTAZZI, P. BIGI (a cura di) La produzione laterizia nell'area appenninica della Regio Octava Aemilia. Atti della Giornata di Studi, San Marino, Museo di Stato 22 Novembre 2008, San Marino 2010, pp. 139-148.

E. GROSSETTI, G. BOLZONI, M. MIARI, Materiali dal sito tardo antico della Piana di San Martino, Pianello Val Tidone, Piacenza, in S. MENCHELLI, S. SANTORO, M. PASQUINUCCI, G. GUIDUCCI, LRCW3. Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean. Archaeology and archaeometry. Comparison between western and eastern Mediterranean, vol. II, BAR International Series 2185 (II), Oxford 2010, pp. 585—593.

G. MARCHETTI G. – P. DALL’AGLIO 1990, Geomorfologia e popolamento antico nel territorio piacentino, in AA.VV. 1990, pp. 604-670.

M. MARINI CALVANI, Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia, in Storia di Piacenza, Voll. I, 2, 3, Piacenza, 1990.

M. MIARI 2004, Il Bronzo Finale e l’inizio dell’età del Ferro nell’Appennino Piacentino, in R. DE MARINIS – G. SPADEA ( a cura di) I Liguri. Un antico popolo europeo tra Alpi e Mediterraneo, Catalogo della Mostra, Ginevra - Milano 2004, pp. 153-157.

G. MONACO. 1955, Piacenza dalla preistoria alla romanità, Piacenza.

G. MUSINA 2012, Le campagne di Piacenza tra VII e IX secolo: Insediamenti e comunità, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, DOTTORATO DI RICERCA IN Storia medievale Ciclo XXIV, Settore Scientifico disciplinare: M-STO/01 – STORIA MEDIEVALE Settore Concorsuale di afferenza: 11/A1-STORIA MEDIEVALE, Relatore prof.ssa Paola Galetti.

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

 <b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica	<b>SEDE LEGALE :</b> Via Roma, n. 48 29121 Piacenza <b>UFFICI :</b> Strada L. C. Farini, n.9 43121 Parma	<b>LAVORI :</b> provincia di Piacenza, Comune di Calendasco. Realizzazione nuova centrale idrica. Indagine archeologica preventiva.
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	<b>Tel.:</b> 0521237794 <a href="mailto:geaparma@katamail.com">geaparma@katamail.com</a> <a href="mailto:geaparma@geaarcheologia.it">geaparma@geaarcheologia.it</a>	<b>FOGLIO:</b> Pagina 44 di 44

G. PETRACCO SICARDI 1993, L'eredità. La toponomastica, in I Longobardi in Emilia Occidentale 1993, pp. 45-46.

D. PONZINI 2008, Origine e d espansione del cristianesimo nel Piacentino, in P. RACINE (a cura di), Storia della Diocesi di Piacenza, II\*, Il Medioevo. Dalle origini all'Anno Mille, 2008, pp. 47-77.

PSC Comune di Calendasco 2012, QUADRO CONOSCITIVO, Sistema Territoriale, Tav. T5: Sistema insediativo e Soglie Storiche.

PSC Comune di Rottofreno 2017, QUADRO CONOSCITIVO, CARTA DEI VINCOLI - PARTE B TUTELE DELLE RISORSE STORICHE, ARCHEOLOGICHE, PAESAGGISTICHE E AMBIENTALI.

PTCP Provincia di Piacenza 2007, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, redazione a cura di Daniela Tamagni.

C. ROTA, S. ZANNARDI 2009, Abitati d'altura in Val Tidone. Il caso di Pianello Val Tidone (PC), in C. CHIARAMONTE TRERE' (a cura di), Archeologia preromana in Emilia Occidentale. La ricerca oggi tra monti e pianura, Milano 2009, pp. 133-164.

SARONIO P. ET ALII, 1992, Liguri, Etruschi e Celti in Emilia occidentale. Catalogo della mostra, Piacenza.

SCOTTI L. 1926-1927, IL solco primigenio e le primitive sedi degli Italici, Piacenza

TOZZI P., 1990, Gli antichi caratteri topografici di Placentia, in AA:VV. 1990, pp. 319-392.

<https://maps.arcanum.com/en/>

<https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/applicazioni-gis/regione-emilia-romagna/cartografia-di-base/cartografia-storica/carte-storiche-in-emilia-romagna-dal-1853-al-1895>

<http://www.fastionline.org/excavation/>

<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>

0	Ottobre 2022	N. Cassone	G.Capelli
Rev.	Data emissione	Emissione	Revisione

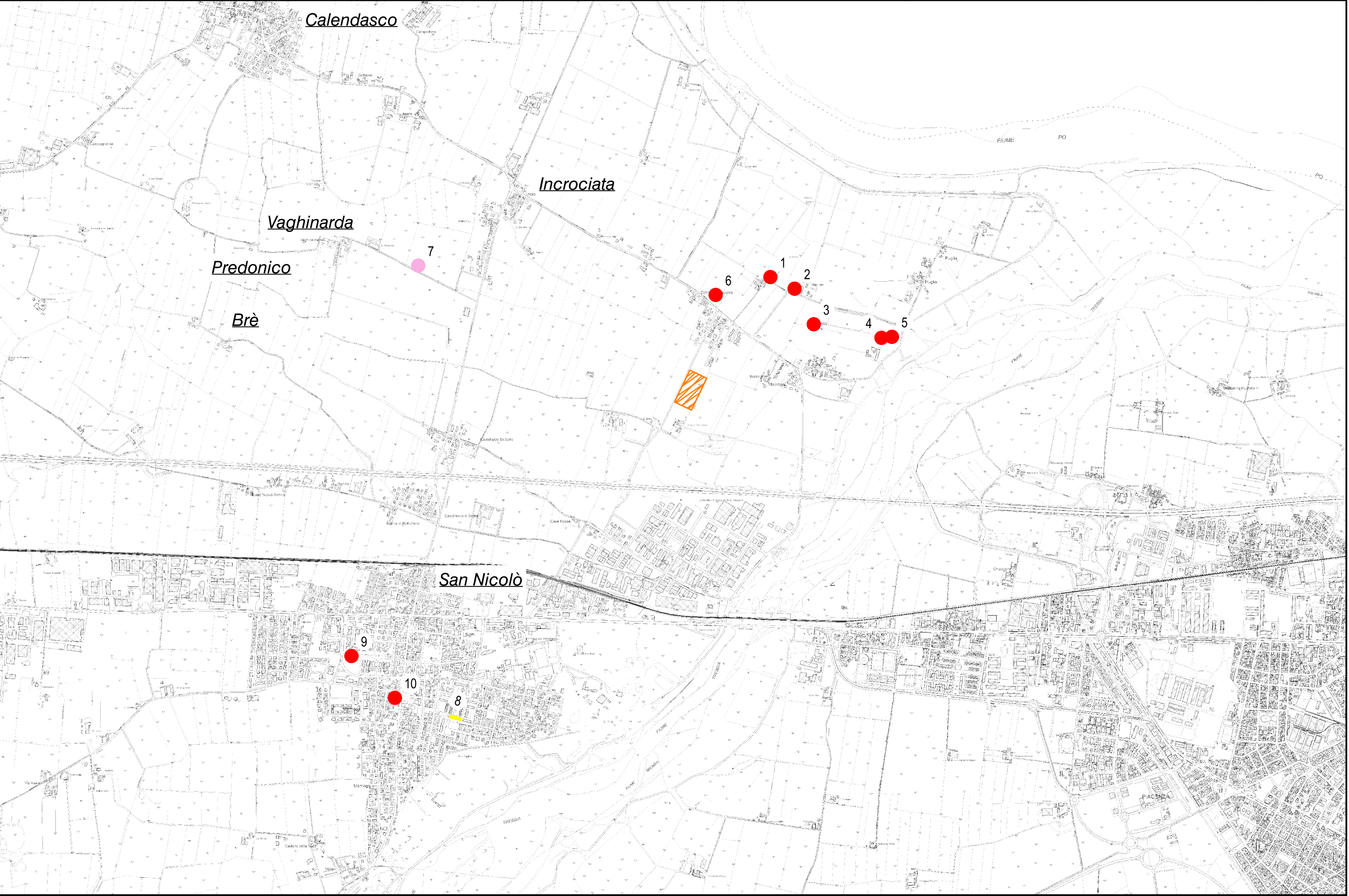


INQUADRAMENTO GENERALE scala 1:50.000

0	OTT. 2022	EMISSIONE		N. Cassone	G.Capelli G.Capelli																				
INDICE	DATA	REVISIONI		ELABORATO	VERIFICATO APPROVATO																				
<div></div> <div><b>Gea S.r.l.</b> Ricerca e documentazione Archeologica Parma</div>		<div>Sede legale: Via Roma, 48 - 29121 Piacenza (PC) Sede operativa: Strada Farini, 9 - 43121 Parma (PR) tel.: 0521.237794 codice fiscale e partita IVA: 02025220340 E-mail: geaparma@geaarcheologia.it P.E.C.: geaparma@open.legalmail.it</div>		DIS. ..																					
				Fg. 1 di 4																					
				COMM. ..																					
<div>COMUNE DI CALENDASCO PROVINCIA DI PIACENZA</div> <div>Realizzazione nuova centrale idrica a Calendasco in Via Cotrebbeia Nuova</div>				INDICE	<table><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>																				
SCALA :		1 : 20.000 - 50.000																							
<div>VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO ( ART 25, D.LGS. 50/2016 )</div>				Sostituisce il ..																					
				Sostituito dal ..																					



CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE







SIMBOLOGIA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

- Età Romana
- Età Medievale
- Età Rinascimentale
- Toponimo

Toponimo di Interesse Storico
- Area di intervento

GRADI DI POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO

- 0

Potenziale NULLO
- 1

Potenziale IMPROBABILE
- 2

Potenziale MOLTO BASSO
- 3

Potenziale BASSO
- 4

Potenziale CONTROVERSO
- 5

Potenziale INDIZIATO
- 6

Potenziale INDIZIATO DA DATI TOPOGRAFICI  
O DA OSSERVAZIONI REMOTE
- 7

Potenziale INDIZIATO DA RITROVAMENTI  
MATERIALI LOCALIZZATI
- 8

Potenziale PLURI INDIZIATO
- 9

Potenziale CERTO - NON DELIMITATO
- 10

Potenziale CERTO
- RISCHIO NULLO
- RISCHIO INCONSISTENTE
- RISCHIO MOLTO BASSO
- RISCHIO BASSO
- RISCHIO MEDIO
- RISCHIO MEDIO
- RISCHIO MEDIO
- RISCHIO MEDIO ALTO
- RISCHIO ALTO
- RISCHIO ESPPLICITO
- RISCHIO ESPPLICITO